



Calogero Marrocco apparteneva ad una nobile famiglia siciliana. Brillante ufficiale di cavalleria e uomo di grande cultura giuridica fu il più giovane aiutante di campo di Re Umberto II, già dalla Luogotenenza, nel '44 a soli 32 anni. Ricordato come tra gli uomini che il Re stimasse di più, in quel periodo di "Roma Città Aperta" tra il '44 ed il '45 il Maggiore Marrocco fu non solo capo della squadra mobile di Roma, ma coordinò anche l'azione partigiana di un gruppo di ufficiali fedeli al Re salvando dalla furia nazista centinaia di ebrei e prigionieri italiani. Per questo fu ricercato e condannato a morte dal tribunale militare nazista delle SS. Pluridecorato al valore, nel 1947, il Re Umberto II invitò Calogero Marrocco (ritiratosi a vita privata come avvocato a seguito del mutamento istituzionale) ad accettare la proposta di De Gasperi che lo voleva a capo della polizia di Roma, per le capacità ed il valore dimostrato nel caos dei due anni precedenti. Calogero Raimondo Marrocco divenne in quegli anni conosciuto dalle cronache italiane per le sue imprese divenute leggendarie e per aver risolto i casi polizieschi più famosi del dopoguerra come l'omicidio delle sorelle Cataldi, il caso di Maria Laffi, la banda del Gobbo del quarticciolo, la banda dei falsari di via Merulana. Le sue gesta e la sua figura ispirarono la figura del commissario di polizia protagonista dei film neo realisti di Pietro Germi. Il famoso regista chiese la divertita collaborazione di Calogero Marrocco per la stesura del soggetto e della sceneggiatura di film di carattere poliziesco diventati pietre miliari della storia del nostro cinema, dai quali, anni dopo, lo stesso Andrea Camilleri dichiarerà di essersi, a sua volta, ispirato per la creazione del commissario Montalbano. Calogero Raimondo Marrocco di Serramarrocco fu nominato nel 1956 capo della Polizia Scientifica, questore di Bologna e Torino, e nel 1966 Ispettore generale capo di Polizia. Tra i film a lui ispirati e da lui sceneggiati si ricordano: **CONTRO LA LEGGE** (1950) **IL BIVIO** (1951) **QUEL PASTICCIACCIO BRUTTO DI VIA MERULANA** (1952)